

Sviluppo professionale e riflessività

Pubblicato online: 17/05/2023

Sostenere lo sviluppo degli operatori nel settore dello sviluppo giovanile attraverso l'apprendimento critico riflessivo basato sull'azione

di *Victoria J. Marsick e Jacqueline Davis-Manigaulte*
Educational Reflective Practices, n. 1/2/2011, pp. 7-36

This paper explores the dilemmas of organic vs. structured communities of practice as interventions designed to develop youth workers. Research on a New York-based network by Davis-Manigaulte (2008) provides a rich example of how structured communities successfully empower and build capacity for individuals and agencies engaged in youth work. Theory is described that the author believes drives empowering outcomes that grows out of work-based learning and public, collective, critical reflection on, in, and through action. Socio-cultural theory and pragmatic learning theory are contrasted with respect to this kind of intervention. Action Learning Conversations (ALCs), created by the author and colleagues in their own work, are described as a potential enabling structure to support the transformative development of youth workers. The paper concludes with a recapitulation of the learning dynamics that are thought to enable action-based, collective, critically reflective learning, and a caveat about their use in ways that may undermine authenticity.

Educational Reflective Practices (ISSNe 2279-9605), 2/2022
Doi: 10.3280/erp2-2022oa15866

Copyright © FrancoAngeli
This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial –
No Derivatives License. For terms and conditions of usage
please see: <http://creativecommons.org>

Sviluppo professionale e apprendimento trasformativo degli operatori agricoli in Europa in un percorso di formazione non formale. Il caso del progetto Tas for Agriform

di *Maura Striano*

Educational Reflective Practices, n. 1/2/2011, pp. 57-71

The case study here described has been developed within the framework of the Leonardo da Vinci project “Tas for Agriform”, specifically targeted to agricultural farmers over fifty, who need to become entrepreneurs, considered as a particularly difficult target of adult learners for their age, culture and personal and professional experience.

This article documents the process of construction, development, implementation and evaluation of a non formal educational and training methodology based on the use of narratives and images of professional practice and on the promotion of transformative learning processes within a community of adult learners.

Communities of Practice, Informal Learning and Impact in the Workplace: Catalan Public Administration Networks

di *Joaquín Gairín, Miren Fernández-de-Álava, and Aleix Barrera-Corominas*

Educational Reflective Practices, n. 2/2013, pp. 33-53

In recent years, after confirming that knowledge and training are valuable assets of organizations, different models and strategies that permit professionals to exchange and create knowledge with the aim of improving their abilities and work, are being promoted and established. This article describes two implementation experiences of communities of practice (CoPs) in the Catalan public Administration, pursuing a double aim. On the one hand, identifying in which way CoPs contribute to knowledge acquisition in the professionals involved; and, on the other hand, going into detail about the impact of the knowledge generated on the workplace. Results stem from the application of a 53-item selfadministered questionnaire to 175 participants, 40 in-depth interviews, 2 discussion groups and documentary analysis. Results show that CoPs participants establish a professional proximity by conversing and solving, in a consensus, shared work-related difficulties. CoPs make it easier to work on topics linked to the course of their work practice and learn in an informal way. Also, matters are clarified

so that there may be greater exploitation and impact of the knowledge acquired on the workplace.

L'educazione al pensiero riflessivo nella formazione dei ricercatori industriali. Analisi di un'esperienza

di *Daniela Manno*

Educational Reflective Practices, n. 2/2013, pp. 103-122

The present article aims at contributing to the debate on thinking education in organizational contexts with particular reference to the training of professionals in the field of industrial research. We propose an analysis of an educational experience, conducted in a workshop through the application of various devices of thinking education, which are different in both their theoretical templates and their specific objectives: the Community of Philosophical Inquiry, according with Lipman's Philosophy for Children; the methods of creative logical problem solving, following the approach of de Bono's Lateral Thinking; and some analytical activities on perceptive-evaluative habits, from the perspective of experimental phenomenology. In the first part of this article we present the context in which the set-up of the educational experience has grown, as well as the rationale for choosing the training devices; in the second part, by analysing the reports prepared by the workshop participants, we analyse the effectiveness of the workshop set-up and the potential for combined use of the chosen devices, in order to reach, in an extremely short amount of time, a process of progressive growth in participants' thinking skills that can affect the definition of the researcher's professional identity and the transformation of such an identity in a lifelong-learning perspective.

La riflessività nei contesti prescolastici. Un dispositivo di ricerca sulla professionalità insegnante

di *Chiara Urbani*

Educational Reflective Practices, n. 1/2014, pp. 182-195

I contesti prescolastici stanno suscitando sempre più interesse in relazione alla qualificazione dei sistemi educativi, richiedendo un investimento sulla qualificazione professionale degli insegnanti. Ma può un modello centrato sulle competenze professionali rispondere ai bisogni inclusivi emergenti dai contesti allargati? La proposta di qualificare il dispositivo della riflessività in

funzione capacitativa sull'agency professionale dell'insegnante consente di ricondurre le opportunità formative allargate a significatività e valore personale, definendo nuovi percorsi inclusivi di formazione professionale.

How students think: Critical reflection in studies of professional development at universities

di *Eva Cendon, Agnes Turner*

Educational Reflective Practices, n. 1/2015, pp. 33-50

In questo articolo ci concentriamo sui professionisti che ritornano all'università per studiare e per ampliare la propria capacità di riflessione. Seguendo il concetto dell'atto di pensiero riflessivo di John Dewey, uno dei padri fondatori della pedagogia sperimentale, analizziamo il pensiero riflessivo degli studenti, descrivendo al contempo il loro operare pratico all'inizio degli studi universitari, ed esaminiamo in che modo si possono presentare le cinque fasi dell'atto di pensiero riflessivo. Ci proponiamo, inoltre, di discutere i risultati in modo critico e di trarre delle conseguenze rilevanti per l'elaborazione di ulteriori studi di sviluppo professionale all'università. Infine, rivolgiamo la nostra attenzione al modo in cui gli insegnanti possono migliorare la capacità di riflessione critica degli studenti.

Il punto di vista dei formatori in ambito sanitario nella regione Campania: uno studio osservazionale

di *Maria Navarra, Marianna Capo*

Educational Reflective Practices, n. 2/2015, pp. 21-36

La qualità della professionalità delle figure che operano in ambito sanitario è quanto rende le prestazioni efficienti ed efficaci. Per questo motivo la formazione e lo sviluppo professionale svolgono un ruolo cruciale e strategico. Il modo in cui viene progettata ed erogata la formazione varia da contesto a contesto e richiede una analisi specifica delle emergenze e dei bisogni di formazione e dei modelli e delle metodologie utilizzate. Per tale motivo è stato realizzato nel contesto regionale campano uno studio osservazionale che ha visto il coinvolgimento di 124 formatori operanti in ambito sanitario. Lo studio, di durata annuale, ha consentito di effettuare una rilevazione dei bisogni formativi delle professionalità sanitarie con particolare attenzione ai bisogni formativi dei formatori ed alle loro competenze; sono state inoltre esplorate

le percezioni rispetto alle emergenze e agli obiettivi formativi e le metodologie didattiche che i formatori ritengono di dover approfondire ed implementati.

Mindset: progetto di ricerca intervento per lo sviluppo della competenza “senso di iniziativa e imprenditorialità” nel territorio della Provincia di Taranto

di *Salvatore Patera, Ezio Del Gottardo*

Educational Reflective Practices, n. 1/2018, pp. 179-197

L'articolo descrive disegno di ricerca, percorso e attività di valutazione del progetto di ricerca – intervento *Mindset* realizzato nel 2017 nella provincia di Taranto. Focus dell'indagine: esplorare i modelli culturali del *target group* (studenti e imprenditori locali) in relazione alla competenza chiave “senso d'iniziativa e imprenditorialità”, al fine di definire un modello formativo di supporto ai partecipanti e di sviluppo del territorio.

Mappare le dimensioni culturali di questa competenza chiave significa focalizzarsi sul rapporto tra la modalità attraverso le quali leggiamo/agiamo/re-troagiamo i contesti sociali e le prassi di interazione con il contesto stesso. Esplorare il sistema di rappresentazioni attraverso il quale il target coinvolto organizza le proprie azioni, significa interpretare i modi attraverso i quali essi danno senso alla propria esperienza con riferimento allo sviluppo della competenza “senso di iniziativa e imprenditorialità”.

Inoltre, esplorare il sistema di rappresentazioni può orientare sia la progettazione dei successivi interventi formativi valorizzando gli aspetti culturali sottesi a differenti rappresentazioni e pratiche della competenza in oggetto. Appare quindi necessario considerare i criteri valutativi (culturali) orientati agli standard/benchmark europei (Entrecomp) con la contestualizzazione di tali criteri rispetto ai differenti significati culturali situati che definiscono “competente” un soggetto che esibisca la competenza “senso di iniziativa e imprenditorialità” in maniera differente da quanto proposto in EntreComp. Lo step di ricerca successivo, infatti, sarà quello di esplorare la presenza e il tipo di relazione eventuale tra le rappresentazioni culturali del target e le valutazioni ascrivibili a “prove oggettive” su tale competenza e/o sue componenti effettuate in contesto formale, non formale e informale. Nelle conclusioni, il percorso progettuale è stato ricontestualizzato nell'attuale emergenza pandemica focalizzandosi sulle opportunità di apprendimento trasformativo dell'organizzazione universitaria.